

CHIUSA SUL SILLARO

Sin dal 1268 si hanno notizie di un'opera di presa idraulica sul torrente Sillaro che inizialmente alimentava il condotto dell'acqua destinata al fossato delle mura di Castello.

Da questo antico manufatto prese origine il Canale dei Mulini il quale forniva l'energia idraulica per far girare le pale dei primi opifici della zona, destinati soprattutto alla macinazione di farine e granaglie. Il Canale dei Mulini, più noto nei tempi successivi come Canale di Medicina, nel XIV secolo venne prolungato fino a sfociare nelle Valli di Marmorta in territorio di Argenta, come evidenzia questo particolare di un'antica mappa del perito Camillo Saccenti.

Il condotto artificiale che nasce dalla Chiusa, oltre ad alimentare mulini ed opifici, riceveva le acque di scolo in eccesso dai suoli limitrofi e faceva defluire le reflue degli abitati che attraversava. La Chiusa ed il Canale furono realizzati e gestiti, nella loro storia secolare, da alcune nobili famiglie di possidenti, fino alla Costituzione — nel 1830 — della Congregazione consorziale del Canale di Medicina. Con il riordino delle competenze in materia di acque pubbliche, dalla fine del XX secolo, l'opera di presa e l'intero tratto del Canale sono stati affidati in gestione dalla Regione Emilia-Romagna al Consorzio della Bonifica Renana il quale, nel 2010, ha restaurato il manufatto della Chiusa storica sul Sillaro di Castel San Pietro Terme.